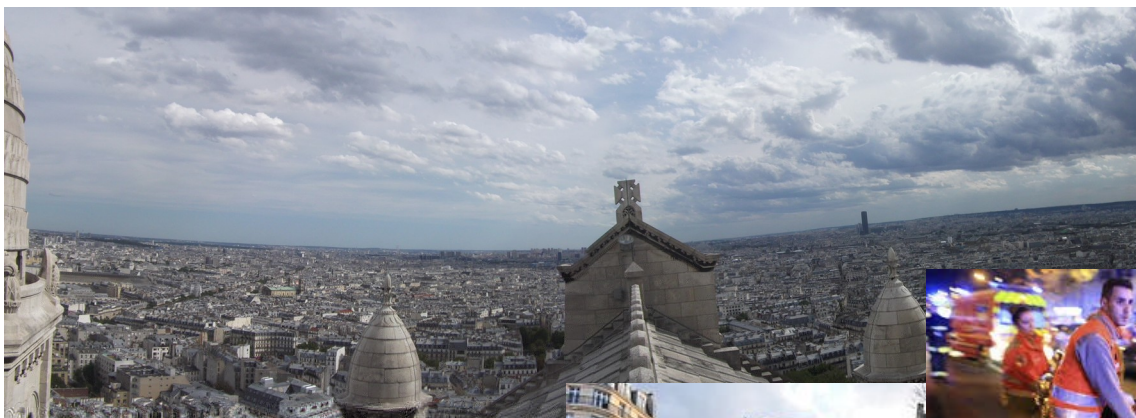


COMUNITA' DI BASE NORD-MILANO



Como, 15 novembre 2015

IL REGNO ALLA ROVESCIA

Cari fratelli,
Benvenuti!

Mi scuso per questo preambolo, ma in un momento che ci vede tutti sgomenti per i tragici fatti di Parigi, il pensiero va alle vittime e alle loro famiglie, ai quei giovani martoriati da una ideologia i cui seguaci continuano a definire religione. La scomparsa, tanto prematura quanto assurda, di queste persone ci ha colpito forse maggiormente anche perché dopo l'analoga strage compiuta in gennaio, solo qualche mese fa con i Michele e Giovanni abbiamo visitato questa città, così ricca di storia, cultura e dove abbiamo incontrato persone provenienti da tutto il mondo. Il pensiero di aver camminato in quelle vie oggi bagnate dal sangue mi turba molto.

La città era già allora soggetta a scrupolosi controlli. Più di una volta mi sono scoperto a scrutare con inquietudine i numerosi uomini armati agli angoli delle strade principali, ma anche con diffidenza chi incontravamo per la strada.

Con questi atti così disumani, chi vuole indurci ad avere timore dell'altro sembra aver segnato punti a suo favore.

Come uomini e come credenti non possiamo e non dobbiamo rassegnarci a questo, anche se tutto ci sembra suggerire come più prudente una ritirata strategica nelle nostre belle case e nei nostri affari quotidiani.

Buon gioco hanno e avranno probabilmente ancora a lungo coloro i quali professano la chiusura delle frontiere ai rifugiati che fuggono da zone di guerra o dalla fame.

Altrettanto chi chiede a gran voce di ritornare alla pena di morte o alla giustizia fai da te.

Il cristiano, lungi dall'essere un ingenuo buonista ha, o forse dovrebbe avere, un punto di vista differente, deciso innanzitutto nel condannare atti che non sono umani, ma anche capace di valutare alla luce del vangelo gli errori, le ingiustizie, gli squilibri che di tanta sfrenata violenza sono all'origine.

Oggi vorrei fare proprio questo tentativo, partendo dalla prospettiva della regalità rovesciata di Gesù, così come ci viene presentata nelle letture della prossima domenica, l'ultima che precede l'inizio dell'Avvento. Gli scandali che hanno colpito ancora una volta la chiesa cattolica, intesa come apparati e gerarchia, ci turbano ancora come se fosse stata di nuovo violata la buona fede di chi crede nella riforma di Francesco. Ancora una volta la tentazione sarebbe quella di ritirarsi nel disgusto e nel disincanto.

Ma esiste un Cristo re? Se riabbracciamo la sfida di appartenere a un regno all'incontrario sì, un regno il cui sovrano serve e non è servito, è piccolo e non il più grande, si svuota di potere e non lo cerca.



Se Daniele e l'Apocalisse di Giovanni ci propongono una visione escatologica della regalità di Cristo, Gesù ci svela nel vangelo perché il suo è un regno che non avrà fine: perché è un regno basato sulla verità e sul servizio agli altri.

I regni, gli imperi, i califfati passano, gli aguzzini dei propri popoli vengono deposti, sostituiti spesso da altri despoti.

Basta guardare qualcuna delle immagini qui sotto perché tornino alla mente figure di re o potenti dei quali la storia è costellata, ma i cui regni sono inesorabilmente tramontati.

Gesù ci parla invece col tono di un maestro che conosce i cuori e i cui insegnamenti non sono destinati a rimanere.

È un re mite, ma che parla chiaro: le sue parole disorientano i potenti del tempo (scribi, farisei, lo stesso governatore Ponzio Pilato), mettendone in luce le numerose contraddizioni, smascherandone le debolezze e i doppi fini.

Un re mite che cerca i suoi sudditi non nei palazzi, ma nelle periferie, agli angoli delle strade, fra i piccoli, i diseredati; uno ad uno, come Zaccheo o la donna samaritana.

Un re che apprezza più dell'ostentazione della ricchezza e delle cerimonie i gesti umili, come quello della vedova che si priva dell'unica monetina che le è rimasta.



Passa questo mondo

Noi annunciamo la Parola eterna:
Dio è amore.

Questa è la voce che ha varcato i tempi:
Dio è carità.

**Passa questo mondo, passano i secoli,
solo chi ama non passerà mai. (2v)**

Noi ci amiamo perché lui ci ama:
Dio è amore.

Egli per primo diede a noi la vita:
Dio è carità.

Passa questo mondo...

Dio è luce e in lui non c'è la notte:
Dio è amore.

Noi camminiamo lungo il suo sentiero:
Dio è carità.

Passa questo mondo...

Dal libro del profeta Daniele

7, 13-14

Guardando nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

Salmo

Il Signore regna, si riveste di splendore.
Il Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza.

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!
La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.

È stabile il mondo, non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

1, 5-8

Gesù Cristo è il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen!

Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!

Giovanni 18, 33b-37

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?».

Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Luca 22,24-27

Sorse anche una discussione, chi di loro poteva esser considerato il più grande.

Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve».

A questo punto vi proponiamo un cantico di lode e ringraziamento (cantiamo insieme almeno il ritornello)

Ti esalto Dio mio Re

**Ti esalto Dio mio re,
canterò in eterno a Te.
Io voglio lodarti, Signor,
e benedirti, Alleluia.**

Il Signore è degno di ogni lode,
non si può misurar la sua grandezza.
Ogni vivente proclami la sua gloria,
la sua opera è giustizia e verità.

Ti esalto Dio mio re...

Il Signore è paziente e pietoso,
lento all'ira e ricco di grazia;
tenerezza ha per ogni creatura,
il Signore è buono verso tutti.

Ti esalto Dio mio re...

Il Signore sostiene chi vacilla,
e rialza chiunque è caduto.
Gli occhi di tutti ricercano il suo volto,
la sua mano provvede loro il cibo.

Ti esalto Dio mio re...

Il Signore protegge chi lo teme
ma disperde i superbi di cuore;
Egli ascolta il grido del suo servo,
ogni lingua benedica il suo nome.

Ti esalto Dio mio re...

Riflessioni individuali, appunti, commenti, discussione.....

** portiamo ora su questa tavola il pane, il vino, l'acqua
e quant'altro vogliamo offrire e proporre alla Comunità*

PREGHIERA EUCARISTICA

Abbiamo poco, Padre, da offrirti,
ma ti preghiamo di mandare anche qui, oggi,
il tuo spirito su questi nostri poveri e semplici doni,
perché essi diventino un piccolo segno
del nostro grande desiderio di seguire Cristo.

Nella notte in cui fu tradito,
Gesù, mentre era a cena con i suoi amici,
prese il pane nelle sue mani, lo spezzò e disse:

**“PRENDETE E MANGIATE. QUESTO E' IL MIO CORPO
CHE E' DATO PER VOI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.”**

Dopo che tutti ebbero mangiato quel pane, prese il calice e disse:
**“QUESTO CALICE E' LA NUOVA ALLEANZA NEL MIO SANGUE
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME”**

** si spezza il pane*

Questo gesto che ora compiamo fra noi,
ci dia la forza di continuare con più fede
nella ricerca di una vera unità,
che abbia le sue manifestazioni
nella certezza di un amore reciproco,
al di là dei diversi modi d'essere,
delle espressioni e degli atteggiamenti
personali.

** si distribuisce il pane, il vino, l'acqua*

Ti chiediamo, Signore,
di aiutarci a non chiuderci in un piccolo gruppo;
fa che riusciamo ad avere lo stesso
atteggiamento di fratellanza
anche nei confronti degli altri,
soprattutto dei poveri, degli ultimi
e per tutti quelli che hanno bisogno
di un segno di solidarietà e di amicizia.

PADRE NOSTRO